



CONFIMI

22 aprile 2019 - 01 maggio 2019

INDICE

CONFIMI

23/04/2019 QN - Il Giorno - Brianza Arredo e materiale edile, 18 camion per gli alluvionati	5
23/04/2019 L'Arena di Verona «Italia ed Europa ai margini della rivoluzione digitale»	6
24/04/2019 QN - La Nazione - Empoli Appalti più trasparenti Un nuovo strumento per enti e aziende	7
25/04/2019 Il Cittadino di Monza e Brianza Un carico di solidarietà per gli alluvionati	8
25/04/2019 La Provincia di Cremona - Nazionale L'incontro L'economia che cambia pelle Focus lunedì in Camera di Commercio	9
26/04/2019 Il Tempo - Nazionale Salvini vuole in lista Angelli Ma questo costruisce pentole	10
28/04/2019 La Provincia di Cremona - Nazionale L'evento Il mondo a Cremona	11
30/04/2019 Giornale di Seregno Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza	13
30/04/2019 Giornale di Monza Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza	14
30/04/2019 Giornale di Carate Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza	15
30/04/2019 Giornale di Vimercate Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza	16
30/04/2019 Corriere Fiorentino - Nazionale TOCCO RUSSO DIALOGO CON MARINO	17
30/04/2019 La Provincia di Cremona - Nazionale Una formazione professionale all'avanguardia	18
30/04/2019 La Provincia di Cremona - Nazionale Il mondo cambia pelle Nodo globalizzazione «Piccolo non è bello»	19

CONFIMI WEB

22/04/2019 giornaledipuglia.com In Puglia la piattaforma logistica diventa sistema	22
22/04/2019 ILIKEPUGLIA 06:24 Nuove prospettive del sistema logistico, a Bari la tavola rotonda Confetra Puglia	23
28/04/2019 laprovinciacr.it 09:48 Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi	25
28/04/2019 crema.laprovinciacr.it 11:30 Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi	26
28/04/2019 ogliopo.laprovinciacr.it 11:30 Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi	27
29/04/2019 casaclima.com DL Crescita e detrazioni per l'efficienza energetica: lettera di Finco alla X Commissione della Camera	28

CONFIMI

14 articoli

CANCRO PRIMO AIUTO SONO PARTITI DAL PIAZZALE DEL BRIANTEO VERSO IL VENETO **Arredo e materiale edile, 18 camion per gli alluvionati**

- MONZA - SI È CONCLUSA la raccolta organizzata da Cancro Primo Aiuto. Ben diciotto i camion carichi di materiale edile e d'arredo raccolti dall'associazione Cancro Primo Aiuto per gli alluvionati del Veneto che sabato 13 aprile hanno raggiunto la periferia di Padova. Sono partiti in mattinata dallo stadio Brianteo di Monza alla presenza del vicepresidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala e di diversi soci della Onlus. Scortati dalla Polizia, i camion sono arrivati a destinazione accolti dal Ministro per la Famiglia Lorenzo Fontana, dal sindaco di Rubano (Pd), Sabrina Doni, dove ha sede il magazzino di Caloni Trasporti che ha gestito la logistica. Due camion carichi di pellet erano già stati recapitati ad Agordo a febbraio. La raccolta di materiale edile e d'arredo per gli alluvionati del Veneto era stata lanciata da Cancro Primo Aiuto. Subito avevano dato la loro disponibilità la Lega Nord, Confindustria Lecco- Sondrio e **Confimi** Monza e Brianza e il Presidio territoriale di Monza e Brianza di Assolombarda (40 le aziende coinvolte). C.Bert.

INNOVAZIONE. Denuncia di Sebastiano Toffali, segretario dell'European Digital Sme Alliance **«Italia ed Europa ai margini della rivoluzione digitale»**

Dalla mancanza di personale al divario di stipendi e formazione

C'è una rivoluzione in atto e sia l'Europa sia l'Italia non se ne stanno accorgendo. È quella digitale che in poco più di dieci anni ha scosso completamente i mercati mondiali. Serve quindi mettere al centro del tavolo di Bruxelles la questione. Creare una sovranità digitale dell'Unione se non si vuole rimanere schiacciati fra i colossi a stelle e strisce e quelli cinesi. È quanto emerso nell'incontro organizzato lunedì, agli ex magazzini generali di **Verona**, dal movimento civico Traguardi «Il futuro digitale guidato da un'Europa unita». Ospite della serata, illustrata da Pietro Giovanni Trincanato, presidente di Traguardi, il veronese Sebastiano Toffaletti, segretario generale dell'European Digital Sme Alliance, maggiore network europeo di piccole e medie imprese. Accanto a lui **Domenico Galia**, presidente di **Confimi industria digitale**. All'evento è stato mostrato un manifesto di 10 punti che indicano i passi da compiere per chiunque vorrà candidarsi alle elezioni europee a fine maggio. Eliminare le disuguaglianze fiscali e la concorrenza sleale; favorire l'innovazione guidata dall'Europa; portare l'infrastruttura digitale a un livello successivo. Ma anche preparare la strada per l'intelligenza artificiale guidata dall'Ue; costruire un'Europa digitale sostenibile e proprio la sovranità digitale, ovvero la promozione della sicurezza informatica. Il manifesto è stato presentato ufficialmente a Milano al palazzo delle Stelline. «Il manifesto», ha spiegato Toffaletti, «dà alcune priorità per non essere mangiati dalle altre potenze mondiali». Ma il segretario generale ha toccato altri punti come le necessità, in questo contesto, di inserire e mantenere il ruolo lavorativo della donna e l'introduzione di una digital tax, per aziende con un alto fatturato, uguale in tutti gli stati Ue. «In Europa», ha sottolineato Toffaletti, «il divario con Cina e Usa è grande. Nel nostro continente mancano un milione di addetti nel campo del digitale. Per non parlare della differenza di stipendio fra Italia e altri Paesi dell'Unione». Se lo stipendio mensile di chi lavora nel settore digitale in Italia varia fra mille e 2mila euro in Germania il salario è vicino ai 5mila. «C'è stato un cambiamento radicale negli ultimi 10 anni. Nel 2008 le aziende più grandi e quotate al mondo erano tutte legate al settore energia e manifatturiero. Nel 2018, invece, le più ricche sono Apple, Google, Microsoft, Amazon, Facebook. «La ricchezza sta andando in questa direzione», ha precisato Toffaletti, «e siamo in un momento storico in cui rischiamo di perdere completamente il passo. Le piattaforme digitali stanno radicalmente cambiando gli scenari». Sulla stessa linea Galia: «L'aspetto più preoccupante è la quasi totale mancanza di consapevolezza nella piccola e media impresa manifatturiera, ovvero la gran parte del tessuto produttivo italiano, riguardo a questi cambiamenti totali». E ha continuato: «Se gli imprenditori non si adegueranno velocemente per trasformare i loro modelli produttivi ci sarà un impatto devastante, anche dal punto di vista sociale. Manca infine la formazione di personale e quindi serve un cambiamento anche culturale». © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTOCOLLO

Appalti più trasparenti Un nuovo strumento per enti e aziende

PREVENIRE e reprimere i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo dell'impresa e del lavoro. A questo mira il protocollo d'intesa firmato a Palazzo Medici Riccardi tra i dieci prefetti toscani e i presidenti regionali della Confederazione italiana della piccola e media industria (Confapi) e della Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata (**Confimi** Industria). Obiettivo dell'accordo è quello di potenziare, con l'attivazione di nuove misure di legalità e trasparenza, la partnership pubblico-privato per contrastare la penetrazione criminale nel settore degli appalti. QUESTO nuovo strumento prevede che le imprese e le industrie del territorio possano aderire volontariamente al protocollo, tramite le rispettive associazioni di categoria, impegnandosi così ad attivare una serie di obblighi. Tra le regole previste: inserire in un'apposita lista da mantenere aggiornata i propri fornitori in base alle soglie di valore dei contratti; introdurre nei contratti, stipulati con i propri fornitori e partner commerciali, clausole risolutive nel caso sopravvenga una comunicazione antimafia negativa da parte della prefettura; denunciare tempestivamente all'autorità giudiziaria e alla prefettura, o alla stazione appaltante nel caso di gare pubbliche, eventuali richieste illecite di denaro o di altre utilità, offerte di protezione o estorsione che possano avvenire nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Un carico di solidarietà per gli alluvionati

Diciotto i camion carichi di materiale edile e d'arredo raccolti dall'associazione Cancro Primo Aiuto per gli alluvionati del Veneto: i mezzi sono partiti da Monza per raggiungere Padova salutati tra gli altri dal vicepresidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, i rappresentanti della Lega che ha aderito al progetto. Nell'iniziativa anche (tra i tanti) il presidio territoriale di Assolombarda, Confindustria Lecco-Sondrio e **Confimi**. •

L'incontro L'economia che cambia pelle Focus lunedì in Camera di Commercio

Il **CREMONA** Lunedì, in Camera di Commercio, si terrà il convegno 'Il mondo cambia pelle?' organizzato dal centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi, dalla Camera di Commercio di **Cremona** e da UBI Banca con il quotidiano La Provincia media partner. Dalle 18, nella Sala Maffei, focus sul XXIII Rapporto su 'L'economia globale e l'Italia' a cura di Mario Deaglio. Si discuterà, con esperti, di un mondo in corso di mutazione. Risposte arriveranno dallo studio curato da Mario Deaglio con i contributi di Chiara Agostini, Giorgio Arfaras, Francesco Beraldi, Gabriele Guggiola, Paolo Migliavacca, Giuseppe Russo e Giorgio Vernoni, è pubblicato da Guerini e Associati. E i relatori, che intervengono sulle tematiche di competenza seguendo il canovaccio di un programma già predisposto. Nello specifico, dopo il saluto di Gian Domenico Auricchio, presidente dell'ente camerale di **Cremona**, intervengono Stefano Vittorio Kuhn, direttore Macro Area Territoriale Brescia e Nord Est UBI Banca e quindi, indicativamente alle 18.15, la presentazione di 'Il mondo cambia pelle?' affidata a Giorgio Arfaras, coautore del rapporto. Seguiranno, dalle 19 in avanti, gli interventi di Sonia Cantarelli, vice presidente **Apindustria Cremona** e membro di consiglio e giunta della Camera di Commercio di Cremona ed Alberto Griffini, presidente **Apindustria Cremona**. Le conclusioni saranno affidate a Gabriele Pelati, direttore Territoriale Brescia Sud Cremona e **Mantova** di UBI Banca. Modererà il confronto Marco Bencivenga, direttore del quotidiano La Provincia di **Cremona** e Crema.

Il Carroccio corteggia gli industriali per le prossime Politiche / VELENI IN PIAZZA **Salvini vuole in lista Agnelli Ma questo costruisce pentole**

Gianfranco Ferroni

Un Agnelli con Matteo Salvini? Non si tratta di un componente della famiglia **piemontese** che ha fatto la storia della Fiat. Qui si parla di **Bergamo** e dintorni, nella zona di Lallio, e degli Agnelli delle pentole. E precisamente di **Paolo Agnelli**, presidente di **Confimi** Industria. Nella Lega si guarda con favore al brio di Agnelli e qualcuno pensa di candidarlo alle prossime elezioni politiche (senza però dire quando si terranno). Bestemmie pronte sul palco del Primo Maggio Dopo il 25 aprile c'è il Primo Maggio, con la consueta maratona sindacale condita dalla musica a decibel disumani a San Giovanni. Alla Rai, quando è stata presentata la kermesse, nella cartella stampa mancava il comunicato di uno degli sponsor, Intesa Sanpaolo. Una scelta dettata dalla prudenza? Al contrario Unipol si è sbilanciata a favore dell'evento, scrivendo un testo apologetico. Esagerati! Chissà se anche quest'anno saremo costretti a contare quante bestemmie e parolacce usciranno dalle bocche di chi si trova sul palco caro al sindacato... Ma quant'è bella la nuova app di Invimit a app? È bellissima. È il miglior complimento che potete fare all'amministratore delegato di Invimit, Giovanna Della Posta. È orgogliosissima della app ideata per consultare il patrimonio della società di gestione del risparmio del ministero dell'Economia e delle finanze che gestisce il mattone di Stato. Ne sanno qualcosa gli amministratori delle sgr che si presentano nel suo ufficio, e che per molto tempo ascoltano i pregi di questa app prima di poter parlare di business. Merlo abbonda di «r» alla rassegna di Bordin uan ^^dim ce tantis iuant'è bella Catania! Chi ci è nato non la 'dimentica mai. A Francesco Merlo piantissimo condurre la rassegna stampa mattutina di Radio Radicale, quella dell'indimenticato Massimo Bordin, tanto che arriva a leggere i giornali fino alle nove di mattina. Ma Merlo è catanese e l'altro giorno chi lo ha ascoltato con attenzione non ha potuto fare a meno di ascoltare la distorta, e ripetuta, scansione del cognome di un collega di Repubblica, Aldo Fontanarosa. Per Merlo il cognome dell'autore era Fontanarossa. Come l'aeroporto internazionale Vincenzo Bellini di Catania-Fontanarossa. Un fedelissimo di Pisapia per il Piccolo Teatro ATella lista degli idonei per il Cda del Picco NNlo Teatro di Milano c'è anche chi ha scritto con Marco Pannella il libro «Le nostre storie sono i nostri orti. Ma anche i nostri ghetti», una bella lettura di dieci anni fa: si tratta di Stefano Rolando, già Dg e capo dipartimento informazione ed editoria alla Presidenza del Consiglio tra il 1985 e il 1995. Chissà perché, sul Sole 24 Ore Rolando viene ricordato solo come «sostenitore anni fa della campagna di Giuliano Pisapia». Giorgio Mulè fotografo per hobby Se Paolo Mieli ha dichiarato pubblicamente di avere nel suo cellulare le foto di Giulia Sarti, c'è un altro giornalista, ora diventato politico, che si diverte a fotografare i più divertenti manifesti elettorali in giro per l'Italia: Giorgio Mulé, forzista, ex direttore di Panorama, a Mazara del Vallo ha scattato una serie di immagini a dir poco incredibili. Ma vere. Il Ceo di Jp Morgan punta alla Casa Bianca Joe Biden, ex vicepresidente Usa, ha annunciato il suo ingresso come candidato democratico nella corsa presidenziale del 2020. A Washington però c'è chi è convinto che un altro possibile concorrente alla Casa Bianca possa spuntare all'improvviso: si tratta di Jamie Dimon, che dal 2005 è il ceo di JP Morgan. À À À Sarno antifascista La Annunziata se la ride Il comune di Sarno revoca la cittadinanza onoraria che era stata conferita a Benito Mussolini nel 1923. Sarà contenta una delle sarnesi più famose, l'ex presidente della Rai Lucia Annunziata.

L'evento Il mondo a Cremona

I mutamenti dell'economia globale, gli sviluppi e la posizione del Paese: scenario, rischi e opportunità sotto la lente domani dalle 18 in sala Maffei. Focus sul XXIII rapporto Einaudi, esperti a confronto

n **CREMONA** I mutamenti dell'economia globale, il mondo che sulla base di quegli sviluppi sta cambiando e cambierà, la posizione dell'Italia nello scenario, i rischi e le opportunità collegate: di tutto, con grandi esperti ed uno scenario privilegiato, sfruttando i dati di uno studio specifico e qualificato si discuterà domani dalle 18 presso la sala Maffei della Camera di commercio. Focus sul XXIII rapporto Einaudi, curato da Mario Deaglio, 'Il mondo cambia pelle?'. Interverranno Gian Domenico Auricchio (presidente dell'ente camerale di Cremona), Stefano Vittorio Kuhn (direttore della macro area territoriale Brescia e Nord Est di Ubi Banca), Giorgio Arfaras (coautore del rapporto), presidente e vicepresidente di **Apindustria Cremona**, **Alberto Griffini** e Sonia Cantarelli, e Gabriele Pelati (direttore territoriale Brescia Sud **Cremona** e **Mantova** di Ubi Banca). Modererà il confronto Marco Bencivenga, direttore del quotidiano *La Provincia*. Giorgio Arfaras, coautore del rapporto, illustra le basi del confronto, rimarcando in partenza le differenze fra economia reale ed economia finanziaria: «Le difficoltà del passaggio dall'economia fordista - quella dei grandi conglomerati industriali che non richiedeva competenze particolari - a l'economia della conoscenza - quella che richiede saperi specialistici - è il cuore dell'economia detta reale. Le difficoltà legate al ritorno alla normalità delle politiche monetarie sono invece il cuore dell'economia finanziaria. A queste difficoltà che si hanno in campo economico va aggiunto il movimento verso il multipolarismo nella politica estera. L'idea di un mondo di pace che ruota intorno ai mercati e alla democrazia rappresentativa, vale a dire il sogno degli anni Novanta, non sembra più attuale». Stefano Vittorio Kuhn, direttore della macro area territoriale di Brescia e del Nord Est per UBI Banca, aggiunge: «Il rapporto Einaudi compendia un 2018 caratterizzato da un'economia globale in evidente rallentamento e uno scenario congiunturale in decelerazione anche per il nostro Paese - commenta Kuhn -. Da l'analisi globale, nazionale e locale che sarà offerta dai relatori potremo trarre spunti di riflessione sulla situazione del Paese e della provincia e condividere soluzioni di sviluppo sostenibile, di lungo respiro, che sono un obiettivo prioritario nell'agenda di tutti: politico-legislativa, imprese, mondo finanziario e cittadini». Ed è alla provincia e alla sua dimensione economica che, ovviamente, guarda **Apindustria**. «La nostra associazione è lieta ed onorata nell'aver contribuito ad organizzare questo importante evento. Crediamo che il rapporto sull'economia globale che viene realizzato ogni anno sia uno strumento prezioso di analisi e riflessione, in un contesto in continuo mutamento» è la posizione di **Alberto Griffini**, presidente di **Apindustria Confimi Cremona** e titolare di Active srl ed Ibea srl. Sonia Cantarelli, vice presidente di **Apindustria Confimi Cremona**, membro di giunta della Camera Commercio e titolare di Caldaie Melgari srl, approfondisce: «Ho avuto occasione di assistere negli anni a diverse presentazioni del rapporto sull'economia globale e da imprenditrice devo dire che ogni volta è stata per me un'occasione di studio e di ulteriore conoscenza. Credo che sia importante promuovere incontri di qualità, come questo. Conoscere ciò che accade nel mondo è fondamentale, anche per meglio orientare le scelte per le nostre aziende».

Foto: Gabriele Pelati

Foto: Sonia Cantarelli

Foto: **Alberto Griffini**

Foto: Giorgio Arfaras

Foto: Stefano Vittorio Khun

Foto: Gian Domenico Auricchio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFIMI INDUSTRIA Proseguono i corsi e gli aggiornamenti per le aziende obbligatori per legge

Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza

MONZA (gmc) La Festa del Primo Maggio è anche l'occasione per ricordare le conquiste dei lavoratori e ribadire l'importanza di certi diritti, come la sicurezza nell'ambiente di lavoro. Anche se ancora si registrano casi di infortuni e morti sul lavoro. La legge garantisce la sicurezza dei lavoratori con apposite normative, che prevedono in particolare una formazione obbligatoria e continua per tutti i livelli aziendali. Le associazioni di categoria, come **Confimi** Industria Monza e Brianza, supportano e imprimono nell'espletamento di questi importanti obblighi di legge. Ma **Confimi** crede che la sicurezza non sia solo un obbligo giuridico ma un valore aggiunto e propone una formazione adeguata e continua. Proseguono, infatti, presso la sede di Monza in via Locarno 3, i corsi di aggiornamento di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (Rsp) e Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione (Aspp) il 27 maggio, su il sistema di controllo e sanzionatorio analisi degli infortuni, e il 4 luglio, sui rischi legati alla movimentazione meccanica dei carichi e ai mezzi di sollevamento. L'8 e il 15 maggio, poi, si svolgono i corsi di aggiornamento dei dirigenti e dei preposti per la sicurezza, con studio di casi e responsabilità dei ruoli e il coinvolgimento nel sistema della sicurezza aziendale. A maggio e giugno, inoltre, vengono organizzati i corsi di formazione e di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso, sia in ambito ad alto rischio che in ambienti a medio/basso rischio, affrontando i temi dell'emergenza sanitaria, dei traumi in ambiente di lavoro, dell'individuazione e della valutazione dei rischi, con moduli pratici e di addestramento. I corsi sono aperti a tutte le aziende, con interessanti agevolazioni per quelle associate a **Confimi**. Per avere maggiori informazioni sui corsi di formazione o per iscriversi, consultare il sito www.confimimb.it o contattare la sede di Monza, tel. 039/9650018 mazione@confimimb.it.

CONFIMI INDUSTRIA Proseguono i corsi e gli aggiornamenti per le aziende obbligatori per legge

Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza

MONZA (gmc) La Festa del Primo Maggio è anche l'occasione per ricordare le conquiste dei lavoratori e ribadire l'importanza di certi diritti, come la sicurezza nell'ambiente di lavoro. Anche se ancora si registrano casi di infortuni e morti sul lavoro. La legge garantisce la sicurezza dei lavoratori con apposite normative, che prevedono in particolare una formazione obbligatoria e continua per tutti i livelli aziendali. Le associazioni di categoria, come **Confimi** Industria Monza e Brianza, supportano e insistono nell'espletamento di questi importanti obblighi di legge. Ma **Confimi** crede che la sicurezza non sia solo un obbligo giuridico ma un valore aggiunto e propone una formazione adeguata e continua. Proseguono, infatti, presso la sede di Monza in via Locarno 3, i corsi di aggiornamento di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (Rsp) e Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione (Aspp) il 27 maggio, su il sistema di controllo e sanzionatorio analisi degli infortuni, e il 4 luglio, sui rischi legati alla movimentazione meccanica dei carichi e ai mezzi di sollevamento. L'8 e il 15 maggio, poi, si svolgono i corsi di aggiornamento dei dirigenti e dei preposti per la sicurezza, con studio di casi e responsabilità dei ruoli e il coinvolgimento nel sistema della sicurezza aziendale. A maggio e giugno, inoltre, vengono organizzati i corsi di formazione e di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso, sia in ambito ad alto rischio che in ambienti a medio/basso rischio, affrontando i temi dell'emergenza sanitaria, dei traumi in ambiente di lavoro, dell'individuazione e della valutazione dei rischi, con moduli pratici e di addestramento. I corsi sono aperti a tutte le aziende, con interessanti agevolazioni per quelle associate a **Confimi**. Per avere maggiori informazioni sui corsi di formazione o per iscriversi, consultare il sito www.confimimb.it o contattare la sede di Monza, tel. 039/9650018 mazione@confimimb.it.

CONFIMI INDUSTRIA Proseguono i corsi e gli aggiornamenti per le aziende obbligatori per legge

Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza

MONZA (gmc) La Festa del Primo Maggio è anche l'occasione per ricordare le conquiste dei lavoratori e ribadire l'importanza di certi diritti, come la sicurezza nell'ambiente di lavoro. Anche se ancora si registrano casi di infortuni e morti sul lavoro. La legge garantisce la sicurezza dei lavoratori con apposite normative, che prevedono in particolare una formazione obbligatoria e continua per tutti i livelli aziendali. Le associazioni di categoria, come **Confimi** Industria Monza e Brianza, supportano e insistono nell'espletamento di questi importanti obblighi di legge. Ma **Confimi** crede che la sicurezza non sia solo un obbligo giuridico ma un valore aggiunto e propone una formazione adeguata e continua. Proseguono, infatti, presso la sede di Monza in via Locarno 3, i corsi di aggiornamento di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (Rsp) e Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione (Aspp) il 27 maggio, su il sistema di controllo e sanzionatorio analisi degli infortuni, e il 4 luglio, sui rischi legati alla movimentazione meccanica dei carichi e ai mezzi di sollevamento. L'8 e il 15 maggio, poi, si svolgono i corsi di aggiornamento dei dirigenti e dei preposti per la sicurezza, con studio di casi e responsabilità dei ruoli e il coinvolgimento nel sistema della sicurezza aziendale. A maggio e giugno, inoltre, vengono organizzati i corsi di formazione e di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso, sia in ambito ad alto rischio che in ambienti a medio/basso rischio, affrontando i temi dell'emergenza sanitaria, dei traumi in ambiente di lavoro, dell'individuazione e della valutazione dei rischi, con moduli pratici e di addestramento. I corsi sono aperti a tutte le aziende, con interessanti agevolazioni per quelle associate a **Confimi**. Per avere maggiori informazioni sui corsi di formazione o per iscriversi, consultare il sito www.confimimb.it o contattare la sede di Monza, tel. 039/9650018 mazione@confimimb.it.

CONFIMI INDUSTRIA Proseguono i corsi e gli aggiornamenti per le aziende obbligatori per legge

Lavoro, formazione adeguata per garantire sicurezza

MONZA (gmc) La Festa del Primo Maggio è anche l'occasione per ricordare le conquiste dei lavoratori e ribadire l'importanza di certi diritti, come la sicurezza nell'ambiente di lavoro. Anche se ancora si registrano casi di infortuni e morti sul lavoro. La legge garantisce la sicurezza dei lavoratori con apposite normative, che prevedono in particolare una formazione obbligatoria e continua per tutti i livelli aziendali. Le associazioni di categoria, come **Confimi** Industria Monza e Brianza, supportano e insistono nell'espletamento di questi importanti obblighi di legge. Ma **Confimi** crede che la sicurezza non sia solo un obbligo giuridico ma un valore aggiunto e propone una formazione adeguata e continua. Proseguono, infatti, presso la sede di Monza in via Locarno 3, i corsi di aggiornamento di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (Rsp) e Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione (Aspp) il 27 maggio, su il sistema di controllo e sanzionatorio analisi degli infortuni, e il 4 luglio, sui rischi legati alla movimentazione meccanica dei carichi e ai mezzi di sollevamento. L'8 e il 15 maggio, poi, si svolgono i corsi di aggiornamento dei dirigenti e dei preposti per la sicurezza, con studio di casi e responsabilità dei ruoli e il coinvolgimento nel sistema della sicurezza aziendale. A maggio e giugno, inoltre, vengono organizzati i corsi di formazione e di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso, sia in ambito ad alto rischio che in ambienti a medio/basso rischio, affrontando i temi dell'emergenza sanitaria, dei traumi in ambiente di lavoro, dell'individuazione e della valutazione dei rischi, con moduli pratici e di addestramento. I corsi sono aperti a tutte le aziende, con interessanti agevolazioni per quelle associate a **Confimi**. Per avere maggiori informazioni sui corsi di formazione o per iscriversi, consultare il sito www.confimimb.it o contattare la sede di Monza, tel. 039/9650018 formazione@confimimb.it.

Evento Il 4 maggio notte bianca del museo con debutto del progetto di Ozerkov, il primo «visiting director». Le sale trasformate in un laboratorio in divenire tutto da scoprire. E alla Cappella Rucellai mostra sulle donne della Bibbia

TOCCO RUSSO DIALOGO CON MARINO

DIALOGO CON MARINO

Un nuovo modo di far vivere alla città il museo il Marino Marini. Da sabato 4 maggio al 1° luglio grazie al progetto di Dimitri Ozerkov, responsabile del Dipartimento di Arte Contemporanea del Museo Statale Russo Ermitage e primo «visiting director» del museo, si potranno scoprire le creazioni in divenire di tre artisti russi e ammirare la mostra dedicata a tre famose donne della Bibbia nella Cappella Rucellai. Non solo: sempre sabato, giorno di inaugurazione di questo progetto internazionale, è prevista la notte bianca del Marino Marini con la partecipazione di blogger, filosofi, poeti, attori, performer. «Il Museo Marini - spiega la presidente **Patrizia Asproni** - è un laboratorio di futuro. È l'unico museo di arte contemporanea in una città rinascimentale che sperimenta in modo innovativo nuovi modelli di interazione e coinvolgimento del pubblico con le opere d'arte. Dimitri Ozerkov per un anno plasmerà la vita del museo secondo le sue visioni, raccontando nuove storie». «Seguo il processo senza fine dell'arte contemporanea, che è creazione continua», ha dichiarato. Irina Drozd, Andrey Kuzkin e Ivan Plusch sono gli artisti russi chiamati a trasformare il Museo in «una rivisitazione della bottega rinascimentale dove da sabato artisti e visitatori, installazioni e opere d'arte e architetture, dialogheranno tra loro» in un'ottica di condivisione suggellata da una speciale apertura notturna del Museo. «A partire dalle 21.30 del 4 maggio fino alle 3.30 del giorno successivo si svolgerà Notte Bianca#24 - spiega Asproni - È questo il nome scelto per l'iniziativa che vuole rappresentare una continuità con analoghi eventi in programma sul Baltico. Le notti bianche in Russia sono infatti 23, quella del Marino Marini sarà la ventiquattresima. Una maratona culturale «aperta e anche in diretta streaming dove intellettuali di varia natura si succederanno in una grande tavola rotonda». Si potrà ascoltare il game designer Fabio Viola raccontare i segreti sui videogiochi, provare gli HoloLens, speciali visori con ologrammi, portati da Riccardo Napolitano di Arm 23, start-up nel campo della realtà aumentata, o ascoltare «lo speciale coro» dell'artista musicista Yuval Avita atteso in ottobre in una mostra proprio al Marini. Accanto ai lavori contemporanei il direttore russo, ispirandosi al fatto che l'attuale museo di Piazza San Pancrazio un tempo è stato chiesa, ha allestito la mostra Tre donne nella cappella Rucellai. Composta da opere grafiche di antichi maestri che raffigurano Giuditta, Giaele e Dalila, tre donne dell'Antico Testamento capaci di sconfiggere il nemico usando l'intelligenza piuttosto che la forza. Laura Antonini

Foto: Da sapere Tre artisti russi in questi giorni stanno trasformando il Museo Marino Marini in un laboratorio contemporaneo, creando le loro opere in dialogo con i capolavori di Marino Marini e Leon Battista Alberti Il progetto è di Dimitri Ozerkov, primo «visiting director» del Marino (nella foto Irina Drozd al lavoro all'interno dello spazio della Cripta)

Foto: Gallery Dall'alto: la Cappella Rucellai con il tempietto dell'Alberti dove si terrà la mostra intitolata «Tre donne»; Ivan Plusch al lavoro nella sala al piano terra e Andrey Kuzkin all'interno della cripta

APINDUSTRIA

Una formazione professionale all 'avanguardia

Grazie ad Apiformazione, prima Business School del territorio master di elevato spessore per gli imprenditori e i loro collaboratori

n **Apindustria Confimi Cremona**, associazione delle Piccole e Medie Imprese della provincia di **Cremona**, si riconferma avanguardista nella formazione imprenditoriale. Attraverso Apiformazione, la prima Business School del territorio, torna a far parlare di sé con una grande novità: due master di elevato spessore pensati appositamente per gli imprenditori e i loro collaboratori. I temi sono di grande attualità: da un lato, 'Export & Internationalizzazione', dall'altro 'Marketing e Vendite'. Il Master in 'Export & Internationalizzazione' nasce per le imprese che vogliono formare figure interne in grado di gestire la presenza dell'azienda all'estero, sviluppare i rapporti commerciali con i mercati internazionali ed espandere l'immagine del brand. Docenti ed esperti condivideranno le loro esperienze con i partecipanti, unendo la teoria alla pratica grazie a simulazioni e l'analisi di casi reali. Il Master in 'Marketing & Vendite' offre invece una formazione completa sia per responsabili commerciali già navigati, sia per chi si appresta per la prima volta a operare in questa funzione. Dalla definizione delle strategie di mercato ai lanci di prodotto, fino alla gestione della rete vendite e delle campagne pubblicitarie, gli imprenditori avranno l'opportunità di acquisire e mettere in pratica le competenze manageriali più determinanti per il loro successo. I due master accompagneranno per oltre un anno i partecipanti alla scoperta delle più recenti novità, con un impegno di circa 1-2 giornate al mese. «È risaputo - spiega Paola Daina, direttore generale dell'associazione - che le Piccole e Medie Imprese, rispetto alle grandi, si distinguono per concretezza, capacità di rispondere rapidamente ai mutamenti del mercato e maggiore flessibilità. Tuttavia, benché abbia i suoi vantaggi, un'eccessiva focalizzazione sull'operatività quotidiana rischia di impedire alle imprese di pianificare la propria crescita». Secondo **Paola Daina**, i limiti allo sviluppo della piccola impresa possono essere risolti con una maggiore padronanza delle capacità manageriali da parte degli imprenditori. Da grandi esperti tecnici e manager veri e propri, quindi. A tal proposito interviene Andrea Ferrari, presidente di **Api Servizi Cremona**: «Il segreto è nella formazione continua e nel confronto con altri imprenditori» confessa. Il principale punto di forza dei nostri programmi è l'opportunità di interagire con altri capitani d'impresa e professionisti, spesso appartenenti a settori tra loro molto diversi. In questo modo le esperienze vengono messe a fatto comune e dallo scambio reciproco nascono idee e spunti preziosi». I master verranno presentati ufficialmente il prossimo 8 maggio alle ore 17 presso la sede di **Apindustria Cremona** in via G. Pedone 20. Per saperne consigliamo di visitare il sito web (www.apiformazione.it).

Foto: La sede di **Apindustria Confimi Cremona**, associazione delle Piccole e Medie Imprese della provincia di **Cremona**

Foto: **Paola Daina**, direttore generale dell'associazione e Andrea Ferrari, presidente di **Api Servizi Cremona**

ECONOMIA: IL RAPPORTO EINAUDI CON UBI BANCA

Il mondo cambia pelle Nodo globalizzazione «Piccolo non è bello»

Devono crescere dimensione delle imprese e investimenti tecnologici. L 'Euro, i populisti e la concorrenza cinese. Arfaras: «L 'evasione partita di giro». Kuhn: «Draghi merita una statua»

di MASSIMO SCETTINO n «Abbiamo voluto la globalizzazione, adesso dobbiamo pedalare. Ma la politica deve ascoltarci, perché se il 95% del nostro Pil viene dalle piccole e medie imprese, le multinazionali con cui dobbiamo confrontarci delocalizzano in Cina, dove la tassazione è del 15%, e abbassano i loro listini del 50%». Al l'appassionato appello di Alberto Griffini, presidente di **Apindustria Cremona**, che ha parlato di «un mondo cambiato» per i piccoli imprenditori, ha in qualche modo replicato Stefano Vittorio Kuhn, direttore macro area territoriale Brescia e nord est di Ubi Banca: «Non dimentichiamoci che negli anni Sessanta la Cina d 'Euro paeravamo noi. Siamo un Paese senza materie prime e quindi di trasformatori. Per questo dobbiamo aver chiaro che piccolo non è bello: deve crescere la dimensione delle imprese e devono crescere moltissimo gli investimenti tecnologici. Non possiamo competere sul prezzo e sui prodotti semplici». Il mondo cambia pelle e diritti sociali e benessere non sono più garantiti. Non è uno scenario roseo quello dipinto da Giorgio Arfaras, coautore del 23esimo rapporto Einaudi, realizzato in collaborazione con Ubi Banca e presentato ieri per la prima volta a **Cremona**, in sala Maffei della Camera di Commercio. Intitolato 'Il mondo cambia pelle?', il report è curato da Mario Deaglio. Moderata dal direttore del quotidiano La Provincia, Marco Bencivenga, la presentazione è stata l'occasione per una discussione di ampio respiro sul quadro economico internazionale. Un quadro in cui tutto è legato e il crollo delle Torri Gemelle produce un aumento del costo della carta che manda in crisi i conti nell'editoria, in cui i dazi di Trump e il suo approccio unilaterale hanno conseguenze concrete sulla vita in Europa e in Italia. «Al mondo fondato sul modello fordista -ha spiegato Arfaras - in cui al lavoratore erano richiesti livelli di competenza bassi e le differenze retributive erano limitate, è subentrato il nuovo modello, fondato sull'economia della conoscenza e polarizzato fra la badante e l'ingegnere su per tecnologico, fra competenze altissime e bassissime». In mezzo ci sono tutti quelli che hanno una preparazione media e che nessuno vuole. Per questo una chiave importante per riportare nel mondo del lavoro gli esclusi è la scuola, che va ribaltata. Non è uno scenario roseo «anche perché -ha sottolineato Arfaras - mentre la finanza, che è astratta e riguarda tutto sommato poche persone, ha soluzioni semplici, le crisi dell'economia reale non ne hanno». Nel suo intervento, ricco di esempi e di ironia, Arfaras ha citato ad esempio la lotta all'evasione fiscale che «rischiava di essere una partita di giro. Non bisogna confondere - ha preteso - i giudizi economici con quelli morali. L'evasione fiscale in Italia è una media pesata fra quella bassa della Lombardia e quella molto più alta della Calabria. Ma l'evasione non dipende dal Dnadi una persona, quanto dal l'organizzazione economica. Se in Calabria, dove l'economia è meno sviluppata, c'è un pensionato povero che arrotonda la sua entrata con un piccolo reddito in nero, allora quando io faccio la lotta all'evasione e gli tolgo questo piccolo reddito poi devo però ridarglielo sotto forma di sussidio contro la povertà. Il recupero dell'evasione fiscale è l'alibi di chi non vuole tenere sotto controllo i conti pubblici». Eppure l'Italia sa fare industria. «Secondo le statistiche, nel nostro Paese la produttività cresce poco ed è più bassa di quella francese e tedesca. Ma se si guardano meglio i dati, si vede che le imprese italiane medio-grandi, più innovative e tecnologicamente avanzate, hanno una produttività maggiore di quella delle aziende francesi o tedesche». Dunque, ancora una volta, piccolo non è bello. «E l'euro non ha avuto alcun impatto su queste

imprese», ha aggiunto con una bacchettata ai 'p o p u l i s t i'. La concorrenza della Cina, la ripresa che non arriva, la sostenibilità del sistema pensionistico, l'immigrazione e i conti pubblici sono stati temi approfonditi. «In tutte le piazze d'Italia - ha detto Kuhn - accanto alla statua di Garibaldi si dovrebbe erigere anche quella a Mario Draghi. A novembre, però, scade il suo mandato e il prossimo governatore della Bce sarà scelto dalla Germania e sarà quindi molto meno attento ai Paesi del sud Europa». Kuhn ha poi citato i dati sull'invecchiamento dell'Italia a cui ha contrapposto le previsioni demografiche della Nigeria, che nel 2050 avrà più abitanti dell'intera Europa. E sulle pensioni Arfaras ha osservato che alla fine degli anni Sessanta «si andava in pensione a 55 anni e si moriva a 65, con tre figli. Oggi i figli sono 1,6 a coppia e si va in pensione a 65 per morire a 85: in pratica abbiamo meno lavoratori che pagano una pensione che dura il doppio». Le ricette? Non ce ne sono, tranne una: «Parlare seriamente dei problemi per poi affrontarli e non usarli da una parte e dall'altra per fare campagna elettorale». Ad ascoltare, fra il pubblico, c'erano i candidati sindaco Gianluca Galimberti e Carlo Malvezzi, accompagnato da Alessandro Zagni.

Foto: Gabriele Pelati, Stefano Vittorio Kuhn, Giorgio Arfaras, Marco Bencivenga, Gian Domenico Auricchio, Sonia Cantarelli e **Alberto Griffini**

Foto: Il pubblico nella sala Maffei della Camera di Commercio per la presentazione del Rapporto Einaudi

Foto: Per la prima volta a **Cremona** la presentazione dello Studio Einaudi

CONFIMI WEB

6 articoli

In Puglia la piattaforma logistica diventa sistema

In Puglia la piattaforma logistica diventa sistema 22.4.19 Nessun commento di DONATO FORENZA - Presso il Terminal Crociere di Bari, allocato all'interno del porto di Bari, si è svolto il primo convegno di Confetra Puglia (presidente avv. Felice Panaro), afferente alla tematica "Puglia, la piattaforma logistica diventa sistema", che ha riscontrato positivi esiti e la presenza di numerosi addetti e qualificati operatori. Confetra Puglia è un organo della struttura regionale della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, costituitasi a ottobre 2018, con l'intento di recepire un progetto nazionale multisettoriale e di replicare un sistema idoneo per lo sviluppo di innovazione ed espansione. L'incontro istituzionale, al quale hanno partecipato importanti relatori, ha affermato il ruolo strategico del porto di Bari e la polivalenza del territorio della Puglia quale mirabile piattaforma logistica naturale. La Puglia è in grado di offrire scambi di mercati e di risorsesia a livello di vie del Mediterraneo che di itinerari internazionali e continentali. Confetra ha riunito meritoriamente, nel nostro Paese, ben 19 federazioni, per un totale di circa 60mila aziende, impiegando 500 mila addetti, per un fatturato di oltre 130 miliardi di euro. La leadership dei sistemi di trasporto del mercato internazionale osserva con esiti positivi i territori che offrono scali e infrastrutture adeguate. Confetra Puglia ha compreso le potenzialità del "fare sistema". Purtroppo, la sfida a farsi competitivi può essere raccolta solo attraverso la partecipazione pubblica, che può intercettare il miglior utilizzo dei fondi strutturali europei, porre in essere la realizzazione delle ZES e la costruzione di opere strategiche. La struttura della manifestazione ha previsto il governatore Michele Emiliano e il sindaco di Bari Antonio Decaro nei saluti istituzionali. L'interessante tavola rotonda, è stata moderata da **Riccardo Figliolia** (segretario generale Propeller ClubPort di Bari) e ha formulato interventi di Felice Panaro (Presidente Confetra Puglia), Vito Leo Totorizzo (vice Presidente Confetra Puglia), Nero Marcucci (Presidente Confetra), Umberto Marcucci (Presidente International PropellerClubs), Ugo Patroni Griffi (Presidente Autorita di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale), Sergio Prete (Presidente Autorita Portuale di Taranto), Roberto Chiara, (Direttore Interregionale delle Dogane), Davide De Gennaro (Presidente Interporto Regionale della Puglia), Domenico De Crescenzo (Coordinatore Confetra Mezzogiorno), Alessandro Panaro (Responsabile SRM Dipartimento Economia Marittima), Federico Pirro (docente Università di Bari). Nelle conclusioni, Giovanni Giannini (Assessore Regione Puglia) ha illustrato i complessi problemi della situazione attuale e alcune proposte in previsione sui temi della piattaforma logistica. Nel corso dei lavori congressuali, è emersa una visione di interconnessioni comuni e innovative. Inoltre, è stato affermato che è indispensabile poter intercettare le navi cargo che transitano davanti alle lunghe coste della Puglia: è un'opportunità e anche necessità. Occorrono proposizioni mediante apposite attività da programmare sinergicamente per far ripartire il ciclo di crescita economica, creando e rinnovando la possibilità di fulcri costruttivi e impegni sistemici e funzionali tra porti, ferrovie, reti stradali, nuove autostrade e aeroporti che coinvolgano i differenti attori, privati e pubblici. Il Presidente Felice Panaro, nel formulare un caloroso arrivederci al prossimo incontro, ha ringraziato il folto pubblico, rinnovando l'auspicio di un vivo arricchimento di contributi di imprenditori, politici ed esperti.

Nuove prospettive del sistema logistico, a Bari la tavola rotonda Confetra Puglia

Nuove prospettive del sistema logistico, a Bari la tavola rotonda Confetra Puglia Agli operatori è stato chiesto di fare sistema per competere sui tavoli di contrattazione internazionale Lettore Vocale Lettore Vocale Interporti, aeroporti, ferrovie, porti. Sono nodi in cui si concentrano i traffici di servizi e merci, ma solo collegati a costruire una rete possono attrarre risorse e investimenti. Agli operatori è chiesto di fare sistema per competere sui tavoli di contrattazione internazionale, ma è necessario snellire la burocrazia e i cicli produttivi per permettere alle imprese di pianificare investimenti e politiche di sviluppo. Un sentire unanime che ha riunito al Terminal Crociere del Porto di Bari Nereo Marcucci, vertice di Confetra, Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica e il direttivo della nuova emanazione regionale Confetra Puglia, costituitasi lo scorso ottobre 2018 con a capo Felice Panaro e Vito Leo Totorizzo, in qualità di vice-presidente. Sidichiara soddisfatto Panaro per avere realizzato un primo passo diretto a dialogare con le istituzioni a nome di un organismo coeso, quale è Confetra Puglia, che connette una pluralità di associazioni e federazioni con esigenze, ma anche risorse differenti provenienti dalle molteplici professionalità. "Campania, Toscana, Emilia-Romagna e ora Puglia. La nascita delle confederazioni regionali - spiega Marcucci - rappresenta un continuum necessario nell'organizzazione istituzionale. A Bruxelles e Roma ci si fa carico di esigenze che riguardano l'ambito europeo e nazionale, ma per una risposta focalizzata occorre leggere e monitorare aree geografiche più piccole, come le regioni possono e ora debbono fare. La Puglia, ha molte infrastrutture, molti porti, alcuni buoni per dimensione e specializzazione, anche quelli minori. Metterli a sistema significa darsi un programma che sia competitivo, per qualità e merito perché il mercato lo chiede, ma che cooperi con le istituzioni per costruire un'offerta di dimensione internazionale. La Puglia potrebbe essere lo snodo di una delle 75 piattaforme che inevitabilmente nasceranno nel mondo in conseguenza della Belt and Road Initiative, per esempio". Infrastrutture e logistica rappresentano un settore vitale dell'economia del Paese, ma per liberarne le potenzialità occorre snellire pesi burocratici e incagli. "Il comparto e le azioni che impiega la logistica sono complesse - dice Davide De Gennaro, Presidente Interporto Regionale della Puglia. Mettere a sistema i tre porti pugliesi significa elaborare una proposta semplice che possa essere presentata ai grandi operatori a cui interessano primariamente la quantificazione di costi e tempi. Dobbiamo dimostrare che la Puglia può essere un interlocutore efficace". E mentre si pensa che il colosso cinese possa dirigere il suo sguardo al Pireo, "il porto di Taranto spiega a margine Alessandro Panaro, Responsabile SRM Dipartimento Economia Marittima, potrebbe essere il naturale approdo del Mediterraneo dopo Suez. Quello di Bari invece dovrebbe continuare ad alimentare la propria vocazione turistica non tralasciando tuttavia il traffico marittimo RO-RO, ovvero quello progettato ad hoc per i veicoli gommati. L'Europa - prosegue Panaro - guarda e sostiene con favore le politiche rivolte ad alleggerire il traffico su gomma migliorando l'impatto ambientale e riducendo le possibilità di gravi incidenti". Lo Statuto Confetra prevede inoltre un macro-comparto, Confetra Mezzogiorno con il compito di veicolare le priorità dell'area del Sud Italia presentando proposte strutturate ai tavoli istituiti dal Ministero. In primo piano naturalmente, il dossier relativo alla realizzazione delle ZES, Zone Economiche Speciali. "Ci sono una serie di obblighi e soprattutto di investimenti con capitali importanti da fare in quelle aree- dice il coordinatore Domenico De

Crescenzo. Le aziende a oggi non comprendono quali siano i reali benefici, se ci sia una fiscalità competitiva e, penalizzazione più grande, il codice Ateco non è attualmente inserito nelle ZES". Positivista si dichiara l'Assessore Regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini: "Stiamo redigendo il piano regionale della mobilità e in attesa delle linee generali fissate dal governo nazionale. Un sistema logistico innovativo è quello che desideriamo realizzare: siamo impegnati nella definizione della costruzione delle piattaforme logistiche governate da sistemi intermodali e nella interoperabilità delle cinque ferrovie. Traguardi migliori potrebbero realizzarsi con il raddoppio della dorsale adriatica e il completamento dell'alta capacità Bari/Napoli. In questo scenario il porto di Taranto potrebbe diventare una piattaforma intermodale collegata all'Europa e all'Italia settentrionale. Alla tavola rotonda, moderata da **Riccardo Figliolia**, segretario generale Propeller Club Port di Bari, hanno preso parte inoltre Ugo Patroni Griffi, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, Sergio Prete, Presidente Autorità Portuale di Taranto, Roberto Chiara, Direttore Interregionale delle Dogane, Federico Pirro, docente all'Università degli Studi di Bari.

Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi

CREMONA. L'EVENTO Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi I mutamenti dell'economia globale, gli sviluppi e la posizione del Paese: scenario, rischi e opportunità sotto la lente lunedì 29 dalle 18 in sala Maffei CREMONA (28 aprile 2019) - I mutamenti dell'economia globale, il mondo che sulla base di quegli sviluppi sta cambiando e cambierà, la posizione dell'Italia nello scenario, i rischi e le opportunità collegate: di tutto, con grandi esperti e da uno scenario privilegiato, sfruttando i dati di uno studio specifico e qualificato si discuterà domani (lunedì 29) dalle 18 presso la sala Maffei della Camera di commercio. Focus sul XXIII rapporto Einaudi, curato da Mario Deaglio, 'Il mondo cambia pelle?'. Interverranno Gian Domenico Auricchio (presidente dell'ente camerale di Cremona), Stefano Vittorio Khun (direttore della macro area territoriale Brescia e Nord Esti di Ubi Banca), Giorgio Arfaras (coautore del rapporto), presidente e vicepresidente di Apindustria Cremona, **Alberto Griffini** e Sonia Cantarelli, e Gabriele Pelati (direttore territoriale Brescia Sud Cremona e Mantova di Ubi Banca). Modererà il confronto Marco Bencivenga, direttore del quotidiano La Provincia. © RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI, FOTO E VIDEO 28 Aprile 2019 Condividi le tue opinioni su La Provincia Testo

Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi

Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi I mutamenti dell'economia globale, gli sviluppi e la posizione del Paese: scenario, rischi e opportunità sotto la lente lunedì 29 dalle 18 in sala Maffei CREMONA (28 aprile 2019) - I mutamenti dell'economia globale, il mondo che sulla base di quegli sviluppi sta cambiando e cambierà, la posizione dell'Italia nello scenario, i rischi e le opportunità collegate: di tutto, con grandi esperti e da uno scenario privilegiato, sfruttando i dati di uno studio specifico e qualificato si discuterà domani (lunedì 29) dalle 18 presso la sala Maffei della Camera di commercio. Focus sul XXIII rapporto Einaudi, curato da Mario Deaglio, 'Il mondo cambia pelle?'. Interverranno Gian Domenico Auricchio (presidente dell'ente camerale di Cremona), Stefano Vittorio Khun (direttore della macro area territoriale Brescia e Nord Esti di Ubi Banca), Giorgio Arfaras (coautore del rapporto), presidente e vicepresidente di Apindustria Cremona, **Alberto Griffini** e Sonia Cantarelli, e Gabriele Pelati (direttore territoriale Brescia Sud Cremona e Mantova di Ubi Banca). Modererà il confronto Marco Bencivenga, direttore del quotidiano La Provincia.

Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi

Il mondo che cambia, focus sul XXIII rapporto Einaudi I mutamenti dell'economia globale, gli sviluppi e la posizione del Paese: scenario, rischi e opportunità sotto la lente lunedì 29 dalle 18 in sala Maffei CREMONA (28 aprile 2019) - I mutamenti dell'economia globale, il mondo che sulla base di quegli sviluppi sta cambiando e cambierà, la posizione dell'Italia nello scenario, i rischi e le opportunità collegate: di tutto, con grandi esperti e da uno scenario privilegiato, sfruttando i dati di uno studio specifico e qualificato si discuterà domani (lunedì 29) dalle 18 presso la sala Maffei della Camera di commercio. Focus sul XXIII rapporto Einaudi, curato da Mario Deaglio, 'Il mondo cambia pelle?'. Interverranno Gian Domenico Auricchio (presidente dell'ente camerale di Cremona), Stefano Vittorio Khun (direttore della macro area territoriale Brescia e Nord Esti di Ubi Banca), Giorgio Arfaras (coautore del rapporto), presidente e vicepresidente di Apindustria Cremona, **Alberto Griffini** e Sonia Cantarelli, e Gabriele Pelati (direttore territoriale Brescia Sud Cremona e Mantova di Ubi Banca). Modererà il confronto Marco Bencivenga, direttore del quotidiano La Provincia.

DL Crescita e detrazioni per l'efficienza energetica: lettera di Finco alla X Commissione della Camera

DL Crescita e detrazioni per l'efficienza energetica: lettera di Finco alla X Commissione della Camera Riammettere alla detrazione del 65% gli infissi e/o quanto meno le schermature solari. La possibilità di sconto immediato al posto della detrazione potrebbe sortire un risultato molto negativo Lunedì 29 Aprile 2019 Tweet Lo scorso 16 aprile la Presidente di Finco **Carla Tomasi** ha scritto alla Presidente della X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati, On. Barbara Saltamartini, nonché ai componenti della Commissione stessa sul tema delle detrazioni fiscali per l'efficienza energetica. Ecco il testo della lettera: Illustrissimo Onorevole, apprendiamo con soddisfazione quanto da Lei rilasciato alla stampa in merito all'impegno volto a poter migliorare il cosiddetto Decreto "Crescita". Finco (vedi all.), nel restare in attesa di essere audita dalla Commissione da Lei presieduta, auspica una approfondita riflessione sul meccanismo delle detrazionifiscali. All' articolo 1, comma 67, della Legge di Bilancio 2019 viene prevista la proroga per un anno di tali detrazioni fiscali per l'efficienza energetica, con percentuali differenziate a seconda della tipologia di intervento prescelto. Dal 2007, ogni anno occorre richiamare l'attenzione sul fatto che le misure per la riqualificazione energetica non sono "una regalia" o un contributo "a pioggia" ma un serio stimolo all'industria del nostro Paese, all'occupazione oltre che, naturalmente, al risparmio energetico e quindi all'abbattimento della bolletta nazionale, senza considerare l'emersione indotta di contributi previdenziali ed imposte. Un simile lasso di tempo peraltro, non consente di pianificare adeguatamente investimenti in risorse materiali ed umane. Anno per anno ci siamo sentiti ripetere che il punto erano le coperture finanziarie. Ed ancora sentiamo questa eco, nonostante palmari evidenze della infondatezza di tale preoccupazione anche solo nel medio periodo. Non sonostati infatti assolutamente o quantomeno adeguatamente valutati i risultati, attesi ma non per questo meno clamorosi, del Dossier recentemente elaborato proprio dal Servizio Studi dei Dipartimenti Ambiente e Finanze della Camera dei Deputati in collaborazione con il Cresme. Il dato che emerge non può essere aggirato: un saldo positivo per il Paese di 23,5 miliardi di euro nel decennio! E poiché la principale problematica sollevata circa il mantenimento della detrazione fiscale per la riqualificazione energetica del 65% per infissi e schermature (ora abbattuta al 50%, cioè allo stesso livello degli interventi per le ristrutturazioni edilizie "semplici") è sempre stata quella relativa al supposto nocumento per il gettito erariale, la Federazione ritiene sia una imperdibile occasione per riconsiderare la questione. Con l'abbattimento al 50% di sole due tipologie di intervento di riqualificazione energetica, ponendole alla stregua di quelle per le ristrutturazioni edilizie, si confondonole idee circa una misura il cui successo è attribuibile, nel tempo, anche alla chiarezza del dispositivo (se poi fossero malauguratamente confermati i tetti di spesa ammissibili per metro quadrato - di 300/400 euro per mq - per quanto riguarda gli infissi, si favorirebbero da un lato prodotti esteri di minore qualità e, dall'altro, il ritorno almeno parziale del nero). Non solo, si ingenera confusione nella valutazione della convenienza dell'intervento da parte del consumatore stante il diverso grado di complessità insito nelle due differenti procedure di richiesta della detrazione. Chiediamo dunque con forza la riammissione alla detrazione del 65% per gli infissi e/o quanto meno per le schermature solari - meno di dieci milioni di mancato introito (tutto da dimostrare) per l'Erario - con la sicurezza di mantenere attivi 28.000 lavoratori in un Paese che si chiama Italia. Fossimo in

Svezia, forse sarebbe giustificato questo atteggiamento di resistenza. Ma siamo in Italia, un Paese dove - nell'intera sua parte meridionale ed insulare - si consuma ormai più energia (pregiata) per difendersi dal caldo che dal freddo. Per quanto poi riguarda gli iter decisionali, vediamo assai positivamente il ruolo di Enea nella gestione e nella "contabilità" delle domande di bonus, ma non nelle indicazioni di carattere "politico" che ultimamente sta fornendo, cercando di indirizzare le scelte (e quindi quelle delle tasche dei contribuenti) verso soluzioni più "efficienti" ma ovviamente più costose e di più difficile accesso. Le scelte di maggiore costo ed efficienza vanno premiate, ma non vanno penalizzati gli interventi sui singoli componenti. Ricordiamoci che gli interventi "meno efficienti" (non "inefficienti") contribuiscono grandemente al risparmio energetico ed alla occupazione della filiera, italiana, di questo settore industriale. Si tratta di un'opportunità che deve essere promossa: le detrazioni fiscali per l'efficienza energetica non sono un'agevolazione "a pioggia" ma una seria ed efficace manovra di politica industriale. Certo, tutto è migliorabile, ma una eccessiva insistenza sui "distinguo" da parte di taluni in realtà, più che con il miglioramento della misura, ha a che vedere con il tentativo di spostarne il beneficio verso determinati settori imprenditoriali che finora, anche per ragioni obiettive di risorse private, ne hanno "goduto" meno. Su tali premesse, già di per sé problematiche, si è poi innestata un'altra grave area di criticità costituita dalla possibilità di sconto immediato al posto della detrazione che, pur partendo dal condivisibile principio di facilitare l'attivazione degli interventi, è suscettibile di sortire un risultato assai negativo. L'articolato del Decreto cosiddetto "Crescita", all' articolo 9, infatti, prevede la possibilità, per il soggetto che ha diritto alle detrazioni, di poter optare, al posto del loro utilizzo diretto, per un contributo anticipato di pari importo come sconto su quanto dovuto all'impresa che effettua l'intervento di riqualificazione energetica o di adozione di misure antisismiche, che viene rimborsato a quest'ultima come credito di imposta da usare in compensazione in cinque quote annuali. Nella sostanza si scarica sull'impresa gran parte dell'onere finanziario derivante dal costo dell'intervento. Né vale affermare che questa misura è opzionale: chi infatti sceglierebbe di utilizzare le detrazioni, il cui importo può scontare in dieci anni, potendo usufruire della stessa somma subito? Quale sarà il risultato sul mercato? E' evidente come sia piuttosto difficile immaginare che siano le piccole imprese del settore a vantare crediti d'imposta nei confronti del fisco. Imprese, che se non si prevede almeno la possibilità di ulteriore cessione del credito, si troveranno soffocate da questo meccanismo. Chi ha rilevanti crediti di imposta da compensare sono con ogni probabilità le multiutilities e gli ex monopolisti dell'energia che negli ultimi anni, approfittando (abusando...) della condizione di trovarsi di fatto in una posizione dominante, sono entrate nel mercato della riqualificazione energetica esercitando nella pratica, anche grazie all'utilizzo dei dati informativi già in loro possesso a causa dell'attività da loro svolta in regime di monopolio, una concorrenza sleale nei confronti delle piccole imprese. E' un tema quello del restringimento della concorrenza del mercato, da non sottovalutare, specie se sentiamo dire da fonti istituzionali o para-istituzionali che "tanto poi i lavori sempre le imprese li fanno " Sì, ma come ed in che posizione? Nel restare a disposizione per approfondimenti ed in attesa di essere convocati per l'Audizione richiesta, porgiamo i migliori saluti. La Presidente **Carla Tomasi**